



Comune di Marzabotto

(Prov. Bologna)

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

(ANNI 2014-2018)

(art.4 -bis, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.149, e successive modifiche ed integrazioni)

Premessa

La presente relazione di inizio mandato riguarda l'attività amministrativa e contabile dell'Amministrazione comunale eletta con le consultazioni del 25 maggio 2014.

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2,17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni, per descrivere la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data 26/05/2014.

La presente relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il Sindaco, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art.161 del tuoe e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.1, comma 166 e seguenti della legge n.266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

Nella presente relazione si vuole altresì riportare le Linee programmatiche di mandato.

Le linee programmatiche presentate sono una proposta aperta a tutti coloro che intendano dare un contributo per la crescita della nostra comunità.

Sono anche il risultato dell'esperienza dell'amministrazione in carica e, soprattutto, il frutto di un confronto che ha visto la partecipazione libera di decine e decine di persone che si sono riunite su più tavoli tematici.

La struttura sulla quale sono sviluppate le nostre proposte individua due aree: **ambiente e cura della comunità**.

L'area dell'ambiente comprende l'agricoltura, la difesa del territorio, le energie rinnovabili ed il risparmio energetico, il turismo ed i rifiuti.

L'area della cura della comunità comprende i servizi alla persona, la comunicazione e l'associazionismo, lo sport ed il tempo libero, la partecipazione, la memoria, la cultura e la scuola.

Il lavoro è il denominatore comune di ogni capitolo.

A ciò si aggiungono la mobilità e trasporti, l'urbanistica e lavori pubblici e le nuove forme istituzionali di gestione della cosa pubblica.

LA PRIORITA' E' IL LAVORO

Anche a Marzabotto la crisi economica e sociale ha abbondantemente mostrato i suoi effetti. Non possiamo non ricordare la chiusura delle due cartiere Burgo e Reno De Medici, dopo anni di cassa integrazione dei lavoratori.

Difficoltà incontrano le piccole e medie aziende ed anche nell'ambito dei servizi ci sono non poche criticità, come la chiusura dello sportello bancario a Lama di Reno.

Qualche esercizio pubblico ha chiuso, anche se registriamo positivamente la riapertura di qualche attività e la nascita di nuovi esercizi commerciali.

Alla fine del 2013, a Marzabotto, le persone iscritte al centro per l'impiego e, quindi, in cerca di lavoro con disponibilità immediata, erano quantificabili intorno alle 600 unità, con oltre il 60% rappresentato da donne, mentre i lavoratori che usufruivano degli ammortizzatori sociali erano circa 116, e 11 le relative aziende collocate nel nostro territorio con procedura in corso di cassa integrazione.

Il tasso di disoccupazione a Marzabotto è del 8,2%, inferiore a quello provinciale del 9,2% ed a quello nazionale del 13%. Purtroppo il trend è ancora negativo, soprattutto per i giovani ed i cinquantenni disoccupati.

Per creare opportunità di occupazione occorre muoversi in diverse direzioni.

Il programma che presentiamo, in tutte le sue parti (agricoltura, turismo, ambiente, cultura, ecc..) ha un collante che si identifica appunto nell'individuazione di opportunità di occupazione.

Il Comune deve attivarsi nelle seguenti direzioni:

- cercare di consentire alle aziende ancora presenti sul nostro territorio di poter accedere a fonti di credito, anche attraverso bandi europei, magari con agevolazioni, presso le banche e le istituzioni provinciali e regionali. Credito, che ora non viene concesso e rappresenta uno dei principali motivi di aggravamento della situazione.
- istituire una collaborazione con le associazioni di categoria tramite uno sportello di assistenza e supporto;
- stimolare ed agevolare iniziative volte alla riqualificazione di figure professionali non più spendibili in un mercato che cambia a ritmi sempre più veloci;
- creare una rete informativa e divulgativa, soprattutto per i giovani, volta alla informazione sulle opportunità d'impiego ed occupazione;
- snellire e sburocratizzare tutte le pratiche richieste per aprire nuove attività o procedere in quelle già attive.
- incentivare il processo di riqualificazione e ristrutturazione dell'edilizia privata e pubblica, privilegiando il patrimonio esistente, per dare una spinta alla ripresa del settore, conoscendone la forza trainante per l'artigianato, l'industria ed il lavoro in generale.
- favorire la creazione di cooperative di servizio con specifiche professionalità in settori innovativi quali, ad esempio, il risparmio energetico negli edifici pubblici e/o privati, l'installazione di impianti di illuminazione a led, la raccolta e lo sfruttamento del legname da trasformare in cippato.
- facilitare l'accesso alla terra, produrre, trasformare e vendere prodotti locali, prodotti di qualità, di un'agricoltura buona, biologica e rispettosa della natura.
- valorizzare le potenzialità culturali e turistiche del territorio, proponendo offerte attrattive attraverso convenzioni con gli esercizi commerciali, per soddisfare la diversa tipologia dei visitatori.
- favorire le sinergie tra esercizi commerciali, servizi, agriturismi, bed & breakfast, ecc.

Lo sforzo sarà quello di mettere in luce le potenzialità del nostro territorio che sono tante: storia, cultura, artigianato, agricoltura, ambiente, micro turismo; ebbene tutti questi elementi possono fare sistema e produrre reddito con ricaduta locale.

Marzabotto è la porta dell'Appennino, fonte di flussi turistici significativi e, valorizzazione, competenza, volontà, sono elementi utili per crescere.

Un altro tema fondamentale per l'occupazione, e non solo, è il recupero delle aree dismesse delle ex-cartiere. Il Piano Strategico Metropolitano comprende questo obiettivo.

Il rilancio di Lama di Reno è connesso con la riconversione di tutta l'area industriale, già in parte utilizzata dalla presenza della ditta Dismeco che dovrebbe realizzare il Borgo Ecologico. La recente approvazione della nuova normativa in materia di rifiuti RAEE dovrebbe facilitare la lavorazione di tali materiali sfruttando il concetto di prossimità, per cui auspichiamo che questo polo possa ricevere una quota consistente dei rifiuti RAEE raccolti nella nostra Regione, innanzitutto quelli di Cosea Ambiente. Nel resto dell'area, una delle ipotesi è realizzare l'Ecofabbrica per la ricerca, cioè un centro permanente, collegato all'Università di Bologna, di formazione sul riuso delle materie prime.

Comunque, gli edifici che comprendevano gli ex uffici sono di facile riutilizzazione per qualsiasi tipo di servizio, sia pubblico, sia privato; quelli che un tempo erano i capannoni di servizio sono di dimensione adeguata per insediamenti di piccole industrie, di attività artigianali e commerciali, mentre più complessa è la riconversione della parte che conteneva gli impianti di produzione.

Comunque sia, tale area deve creare lavoro e la possibilità di insediamento di servizi quali lo sportello bancario e l'edicola, recentemente chiusi.

L'area della Reno de Medici non è di facile riconversione.

Sicuramente dovrà rispondere a diverse esigenze: rimanere un polo produttivo disponibile ad accogliere attività industriali locali compatibili con il luogo particolarmente pregiato dal punto di vista naturale, che abbiano esigenze di espansione o nuove aziende, anche di servizi, magari per la trasformazione di prodotti agricoli locali. Tra le ipotesi c'è anche quella di collocarvi il deposito dei mezzi pubblici se il Piano Integrato del capoluogo dovesse realizzarsi ed una parte, quella verso la chiusa, potrebbe essere inserita nel Parco Fluviale Reno e collegata all'area archeologica.

AREA AMBIENTE

Agricoltura, Difesa del Territorio, Energie rinnovabili e risparmio energetico, Turismo, Rifiuti

Vorremmo pensare l'ambiente con l'intento di ricercare opportunità di occupazione, cioè creare condizioni favorevoli alla nascita di nuove attività, anche in un ambito sovra comunale.

In **Agricoltura** si rileva, soprattutto in montagna, la diminuzione della superficie coltivata, la dismissione di frutteti, la diminuzione degli allevamenti, la monotematicità delle colture, i danni derivanti dalla fauna selvatica.

A Marzabotto registriamo positivamente nell'ultimo decennio, dopo un calo considerevole, un aumento della superficie agricola totale lavorata ed una crescita notevole delle giornate di lavoro in agricoltura che fanno pensare all'insediamento di nuovi giovani. In espansione è sicuramente il settore vitivinicolo. L'attività imprenditoriale agricola è sempre più collegata alle attività connesse, come agriturismo, fattorie didattiche, manutenzione del verde e della viabilità, produzione di energia da fonti rinnovabili.

Proponiamo di:

- istituire la consulta dell'ambiente;
- censire le terre incolte al fine di ottenere una banca dati fruibile da coloro che intendano investire in agricoltura;
- fare una mappatura delle strade vicinali per comprendere limiti e poteri su di esse;
- fare una mappatura di tutti i torrenti, ruscelli e sorgenti, quale strumento utile per la conoscenza e il miglior sfruttamento delle risorse idriche del territorio;
- migliorare la viabilità principale attraverso anche la realizzazione di piazzole di sosta per le macchine agricole;
- agevolare la riqualificazione dei capannoni agricoli e delle stalle dismesse imponendo però un recupero di qualità ecosostenibile e rispettoso dell'architettura tradizionale;
- rilanciare l'agricoltura attraverso una progettualità sulla produzione di qualità di tutta la valle con la creazione di un BIO DISTRETTO atto a promuovere l'associazionismo degli agricoltori per il superamento delle difficoltà produttive e commerciali dei prodotti del territorio, qualificando l'aspetto rurale della valle e la creazione di nuovi posti di lavoro, nonché dare sostegno ai gruppi di acquisto locale;

- semplificare le procedure per poter trasformare in azienda i prodotti agricoli, con annesso eventuale punto vendita diretto;
- mettere in atto tutte le misure per rendere possibile un rapporto strettissimo tra gli agricoltori locali, i commercianti ed i ristoratori per attuare una vera filiera corta, con evidenti vantaggi per i consumatori;
- puntare su una produzione di qualità e quindi favorire l'agricoltura biologica, biodinamica e la permacoltura, ricercando fondi per la formazione da attuare, ad esempio, attraverso stages aziendali e le scuole;
- promuovere l'erogazione di incentivi e la presenza sul territorio di un tecnico professionista a supporto degli imprenditori agricoli che intendano orientarsi verso una produzione a basso impatto ambientale;
- verificare la possibilità, in un processo di riqualificazione delle aree industriali dismesse, di integrazione con le necessità agricole;
- affrontare con urgenza il problema della fauna selvatica che flagella le produzioni locali, applicando il controllo dovuto sulla popolazione degli ungulati;
- continuare la lotta alla diffusione della vespa cinese nei nostri castagneti;
- sostenere la politica regionale affinché gli agricoltori della montagna siano beneficiari dei fondi strutturali europei legati al Programma Regionale di Sviluppo Rurale;
- regolare l'attività di taglio dei boschi, in accordo con le autorità competenti, attraverso l'elaborazione di un piano di assestamento forestale, anche per la produzione di cippato.

La **Difesa del Territorio** è naturalmente legata indissolubilmente all'agricoltura. Infatti, ad esempio, è necessaria la mappatura e la pulizia periodica delle vie d'acqua, sia per la sicurezza del territorio, sia per il loro proficuo utilizzo. Il miglior modo di combattere il dissesto idrogeologico è garantire la presenza degli agricoltori sul territorio.

Si propone:

- attuazione della raccolta del legname caduto nell'alveo dei corsi d'acqua, già autorizzata dal Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia Romagna. Per i punti di particolare interesse naturalistico e turistico sarebbe auspicabile che la Regione, attraverso una convenzione, ne affidasse la manutenzione direttamente al Comune;
- pulizia preventiva delle rive dei fiumi con abbattimento controllato delle piante degradate, pericolose e di intralcio allo scorrimento fluviale;
- manutenzione e realizzazione delle piccole opere necessarie per il deflusso delle acque (fossi, canalette di scolo, ecc.), ai fini della buona conservazione del territorio;
- programmazione di interventi di prevenzione lungo l'alveo del fiume Reno e del torrente Setta per ridurre le criticità idrauliche, in presenza di cambiamenti climatici ormai ineludibili. A tale proposito, vanno eseguiti completamente i lavori di messa in sicurezza di Lama di Reno contro il rischio della piena due centennale;
- recupero area fluviale in destra Reno in località Sperticano;
- riduzione dei fenomeni franosi praticando una corretta regimazione delle acque, una riduzione dell'intensità boschiva incombente sui tratti di strade che presentino criticità, una programmazione di interventi di prevenzione per ridurre il rischio di dissesti;
- sistemazione di movimenti franosi in atto, come, ad esempio, sul fiume Reno a Pioppe di Salvaro in sponda destra, lato Grizzana Morandi, a Gardelletta, sul Setta, sponda destra lato Monzuno e strada provinciale;
- ridurre il più possibile l'impermeabilizzazione del terreno e comunque prevedere un recupero delle acque meteoriche per un loro riutilizzo nei momenti di siccità;
- aggiornamento del piano comunale di Protezione Civile.

Nell'ambito della difesa dell'ambiente fondamentale importanza riveste l'obiettivo di produrre energia da fonti rinnovabili e favorire soluzioni costruttive che riducano al minimo le esigenze di apporti energetici.

A seguito di un lavoro svolto a contatto con i cittadini ed i Consigli di Frazione, in particolare di Luminasio, Medelana, Montasico e Malfolle, sono stati installati nelle aree più danneggiate e maggiormente percorse da veicoli non autorizzati, dei cartelli che ne vietano la circolazione su terreni agrari, sentieri, mulattiere, aree forestali. La nostra lista ribadisce questa posizione, anche nei confronti dell'applicazione della nuova legge regionale, n. 213, approvata l'anno scorso e relativa alla rete escursionistica dell'Emilia Romagna, applicazione che intendiamo rendere coerente con l'esigenza di tutelare le bellezze del nostro territorio.

Le **Energie Rinnovabili ed il Risparmio Energetico**, possono trovare impulso con le seguenti pratiche:

- aderire ad un gruppo di acquisto di energie rinnovabili. In particolare, in un ambito più ampio come quello dell'Unione Montana dell'Appennino Bolognese, costruire la "Comunità solare" o altre iniziative aggreganti. Importante è la consulenza alla cittadinanza per informare sulle pratiche virtuose finalizzate al risparmio personale e collettivo;
- approfondire la conoscenza di nuove tecnologie di produzione di energia eolica, verificando se è possibile la costruzione sul nostro territorio di una centrale innovativa cercando le modalità, i finanziamenti ed i partner necessari e coinvolgendo in questa iniziativa l'Unione dei Comuni;
- applicare forme di premialità fiscale a chi adotta nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni, soluzioni a ridotto impatto ambientale e prestazioni energetiche superiori a quelle cogenti;
- evitare l'utilizzo di centrali a biogas;
- ripetere la più che positiva esperienza del gruppo di acquisto per l'installazione di pannelli fotovoltaici, coinvolgendo gli istituti bancari per l'erogazione dei finanziamenti necessari;
- prevedere la sistemazione degli edifici comunali per portarli ad una classe energetica superiore;
- continuare con la sostituzione delle lampade destinate alla pubblica illuminazione con quelle a basso consumo (led);
- insistere per installare un parco solare nell'area di smaltimento dei fanghi della ex cartiera di Lama di Reno;
- verificare la possibilità, coinvolgendo investitori privati, di realizzare una centrale di piccole dimensioni per produzione di energia elettrica e termica a cippato, con realizzazione di una rete di teleriscaldamento in capoluogo;
- cercare di realizzare il più possibile gli obiettivi del Piano Energetico Comunale già approvato in termini di riduzione di CO2 e di consumi energetici e di produzione di energie rinnovabili.

Il **Turismo**, l'ambiente e la cultura sono un connubio inscindibile. Solo un territorio "sano", che sa valorizzare le sue bellezze naturali, architettoniche, artistiche, archeologiche, nonché la sua storia, le sue tradizioni ed i suoi prodotti, capace di creare prima di tutto consapevolezza tra i propri cittadini dell'importanza di questi valori e coesione tra i vari imprenditori locali, può pensare di poter attrarre una solida e duratura affluenza turistica.

La funzione della promozione turistica e della programmazione degli eventi culturali associati in Unione porterà sicuramente dei risultati positivi in quanto è importantissimo lavorare sulla realizzazione di un sistema che metta in rete tutto il territorio e non solo quello di un singolo Comune.

A Marzabotto registriamo il numero di presenze giornaliera più alto di tutto l'Appennino Bolognese, soprattutto di stranieri. Occorre convertire una quota significativa di queste visite in almeno un pernottamento, lavorando sull'offerta di pacchetti turistici studiati con gli operatori locali.

La città etrusca di Kainua ed il museo sono sicuramente l'elemento di richiamo principale. L'Amministrazione comunale in carica ha perseguito un lavoro di qualità che, in collaborazione con la direzione del museo, ha contribuito ad aumentare di molto le presenze. L'utilizzo dei materiali informativi già realizzati, l'attivazione del progetto di informatizzazione del sito, il potenziamento ulteriore del Festival della Commedia Antica, il legame con le scuole ed il Parco Storico di Monte Sole sono alcuni dei temi su cui insistere.

Non di meno, di grande richiamo è il Parco Storico di Monte Sole, sia per la conoscenza ed il ricordo delle tragiche vicende ivi accadute, sia per gli interessantissimi aspetti paesaggistici e naturalistici. A questi si aggiungano il Sacro di Caduti, la chiesa romanica di Panico, i numerosi borghi antichi.

Molto importante è superare l'ambito comunale, non solo proponendo itinerari che prevedano la visita anche a luoghi di interesse presenti nei comuni limitrofi, ma cercando di inserirsi in "pacchetti" che, pur riguardando mostre o siti della città di Bologna, portino il turista anche a Marzabotto.

Il progetto regionale della Linea Gotica mette al centro Monte Sole: si tratta di un'ottima opportunità per dare ulteriore impulso al turismo della memoria ed al reperimento di finanziamenti europei.

Fondamentale la cura del territorio in ogni suo aspetto, la creazione di infrastrutture che rendano fruibili i luoghi più significativi, l'offerta di eventi culturali (ad esempio creare la possibilità di allestire mostre nella futura "casa della cultura"), di intrattenimento ed eno-gastronomici.

Il nuovo ufficio InfoMarzabotto, gestito dalla ProLoco, è già un'importante realtà. Occorre reperire delle risorse tali da poter qualificare il più possibile il servizio e tenere monitorato il flusso turistico, avvalendosi della collaborazione di tutti i soggetti interessati, con l'obiettivo di elaborare al meglio strategie di intervento.

Ed ora alcune proposte puntuali:

- completare l'installazione di cartelli segnaletici disposti lungo le vie di comunicazione, autostrada compresa, indicando località, siti e parcheggi per agevolare la sosta, in particolare in paese.
- in prossimità del Parco Bottonelli valutare la possibilità di realizzare un'area di sosta attrezzata per camper opportunamente gestita.

I RIFIUTI COME RISORSA

Nella raccolta dei rifiuti, questa amministrazione comunale ha raggiunto ottimi risultati. La raccolta differenziata, nel 2013, ha raggiunto il 55%, la quota più alta di tutti i comuni del Cosea, affinando progressivamente il sistema di raccolta, basato sulle mini-isole di prossimità collocate in strada. Un servizio flessibile, comodo e semplice, integrato con il porta a porta per alcuni esercizi commerciali e l'area industriale del Sassatello. Un porta a porta che consegna comunque i contenitori all'utente e non obbliga a lasciare i sacchetti per strada.

Si propongono i seguenti obiettivi:

- riduzione del 20% nei prossimi cinque anni della produzione di rifiuti procapite;
- raccolta differenziata al 65% che, per un comune montano, è superiore agli obiettivi regionali ed europei. A tale proposito, occorre misurare la quantità di materiale recuperato;
- introduzione di un sistema di premialità per chi conferisce correttamente i rifiuti presso l'area ecologica attrezzata;
- contenimento delle tariffe;
- estensione del sistema porta a porta adottato per il Sassatello anche alle altre aree produttive ed a tutta la rete commerciale;
- intensificazione dei controlli per combattere l'abbandono di rifiuti;
- educazione e sensibilizzazione sulla separazione delle varie tipologie di rifiuto, soprattutto nella scuola;
- promozione di giornate ecologiche, in particolare per la pulizia dei fiumi;
- attivazione del recupero per il riutilizzo, a scopo benefico, di rifiuti conferiti all'area ecologica ancora utilizzabili;

In relazione all'applicazione della legge regionale 23/2011 che individua il bacino di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ribadiamo la nostra scelta del bacino emiliano comprendente 17 comuni. Alla luce della prossima uscita da Cosea dei comuni toscani, del nuovo piano regionale dei rifiuti che al momento prevede la chiusura della discarica di Cà dei Ladri nel 2018 e delle restrizioni normative insite nell'attuale gestione in house, si pone con urgenza una riflessione approfondita sul sistema Cosea. E' auspicabile mantenere una gestione legata al nostro territorio, fatte salve la qualità del servizio e un livello della tariffa per i cittadini economicamente compatibile.

AREA CURA DELLA COMUNITA'

Servizi alla persona, Comunicazione ed associazionismo, Sport e tempo libero, Partecipazione, Memoria, Cultura, Scuola.

Una integrale gestione del territorio è fondamentale, in quanto associazionismo, attività produttive, commercio e turismo hanno lo stesso comune denominatore: comunicazione, rete, innovazione e creatività.

Quando si parla di rete non si intende solo interna al comune, ma anche con realtà provinciali, regionali e nazionali, per creare un circolo virtuoso dell'economia e del benessere.

La rete diventa sempre più importante, quando si parla di **Servizi alla Persona**, in particolare per persone in situazione di fragilità, sia per una disabilità o disturbo psichico certificati, sia per altre difficoltà o svantaggio sociali.

Come premessa generale, va perseguito l'obiettivo trasversale dell'**inclusione sociale di tutti nei vari contesti o strutture del territorio**, prevedendo condizioni di pari opportunità e di accessibilità alle diverse opportunità, indifferentemente dallo stato delle persone.

Ecco che allora il comune deve:

- promuovere, limitando il dispendio burocratico, il contatto e l'integrazione tra i diversi attori protagonisti della cura delle persone, come i medici di base e i vari dipartimenti dell'Azienda Sanitaria, tutelando la dignità e la privacy dei cittadini e gli adulti in difficoltà;
- favorire un affido temporaneo e flessibile, di minori a rischio o con particolari problematiche, per dare sostegno e/o alleviare il carico di cura delle famiglie;
- istituire la figura dell'educatore territoriale, in grado di riconoscere i bisogni, prevenire situazioni a rischio, mettere in rete soluzioni e promuovere attività o progetti mirati, coinvolgendo anche le risorse già presenti, sia singole che associate;
- trovare un capofila, quale per esempio la Banca del Tempo, che raccolga le richieste e le proposte di tutte le associazioni di volontariato in ambito sociale e, coordinato dalla consulta del volontariato, organizzi lo scambio di Tempo e Servizi tra le diverse associazioni;
- creare una rete di professionisti disposta a intervenire a prezzi calmierati venendo incontro alle nuove povertà, promuovendo i voucher come forma di pagamento e l'inserimento sociale di persone in difficoltà, soprattutto economica, anche attraverso la proposizione di orti comunitari;
- il Buon Raccolto, che è una nostra eccellenza, andrebbe estesa a tutta l'Unione, mantenendo il ruolo di capofila a Marzabotto e collegandola ad un altro possibile progetto importante, da organizzare, ovvero quello del banco alimentare, con il recupero del cibo inutilizzato nelle mense scolastiche e del cibo in scadenza nei supermercati, per ridistribuirlo alle famiglie bisognose;
- mantenere i progetti pilota e sperimentali che riguardano la casa, come il Social House, integrandoli anche una esperienza lavorativa;
- mantenere e incrementare le iniziative per i giovani, come Estate ragazzi, campi estivi e pomeriggi estivi al parco, sempre supportati e coordinati da volontari e organizzati dalla consulta del volontariato, per sostenere anche il lavoro dei genitori. Continuare l'esperienza del Tavolo di Comunità rivolto alla sfera di adolescenti e l'attività socio-educativa presso il centro giovanile per prevenire il disagio giovanile;
- promuovere il "prendersi cura" da parte della comunità, parallelo e integrato con la cura dei Servizi, nei confronti delle persone con difficoltà, valorizzando, come in passato e ancora di più, il ruolo del volontariato senza il quale peraltro non sarebbe possibile mantenere molti dei Servizi in essere;
- progettare il Borgo Intelligente, attraverso la riqualificazione di vecchi borghi, ottenendo agevolazioni per l'utilizzo di materiali intelligenti, naturali e riciclabili. Ogni borgo dovrebbe mirare al sostentamento autonomo, attraverso la creazione di una microfiliera, l'autosufficienza energetica e lo sviluppo di imprenditoria locale, adottando nuove forme di scambio e di baratto;
- confermare quanto già praticato in questi anni: "un euro a cittadino", pasti domiciliari per disabili ed anziani, taxi sociale a Gardelletta, trasporto scolastico per disabili, vacanze estive e progetto E-care per anziani, sostegno alle famiglie con malati di Alzheimer;
- confermare le azioni anticrisi già in atto: tariffe dei servizi personalizzate in base all'ISEE, tirocini formativi, assegni di frequenza, bando affitto straordinario, fondo di solidarietà, pacco alimentare, buoni spesa, il tutto sulla base di una verifica rigorosa della situazione finanziaria dichiarata dai richiedenti;
- in ambito sanitario, mantenere i presidi ambulatoriali presenti, il 118 a Lama di Setta, l'apertura di una nuova farmacia a Pian di Venola, già prevista dal piano regionale, la collaborazione con le associazioni come l'ANT, l'impegno a livello di Unione a garantire dei servizi ospedalieri adeguati, attraverso l'integrazione tra i due ospedali di Vergato e Porretta Terme e la rete ospedaliera della città.

I servizi sociali saranno gestiti direttamente e in forma associata dall'Unione dei Comuni che elaborerà il piano per la salute ed il benessere sociale, e dovrà affrontare le nuove emergenze, favorendo l'inclusione e la multiculturalità e ponendo particolare attenzione all'assistenza domiciliare.

In tal modo il Comune stesso potrà recuperare maggiormente anche la sua titolarità sul globale "progetto di vita" delle persone con disabilità o altre problematiche, in carico ai Servizi sanitari, integrandoli più direttamente con gli interventi sociali necessari, promuovendo insieme la solidarietà locale, singola o associata, e perseguendo così un effettivo "welfare di comunità".

Lo sportello sociale comunale continuerà e così a maggior ragione ad essere un punto di riferimento fondamentale. Per fronteggiare l'emergenza della casa, considerando che stanno crescendo soprattutto gli sfratti esecutivi, oltre a continuare una gestione rigorosa e trasparente del patrimonio residenziale di edilizia pubblica di proprietà del Comune, occorre rendere operativa la previsione già inserita nel Piano Strutturale Comunale che individua sul territorio comunale delle aree su cui realizzare nuove abitazioni da cedere in affitto concordato e anche, se saranno disponibili i finanziamenti necessari, realizzare nuove abitazioni popolari.

Occorre attivarsi, inoltre, come Unione dei comuni per individuare fra le strutture già esistenti, delle microunità abitative per rispondere alle immediate esigenze dei nuclei familiari con sfratto esecutivo.

Occorrerà infine prevedere soluzioni abitative nel contesto di appartenenza per persone con disabilità o con insufficiente autonomia, con progetti specifici di "vita indipendente", anche in piccolo gruppo, supportato dai Servizi, per quanto necessario, e con il coinvolgimento del volontariato locale.

Tema importante è la **comunicazione**, tra i soggetti del territorio in primis e all'esterno poi, che si intreccia con l'**associazionismo**.

Come priorità vengono individuate le seguenti azioni:

- istituzione di una consulta culturale;
- istituzione di una consulta delle politiche giovanili;
- istituzione di una consulta turistica, costituita anche dai commercianti e dalle attività produttive e dalle loro associazioni;
- la ProLoco, che ha svolto un ruolo importante, dovrebbe sempre più riappropriarsi della sua missione ispiratrice, ovvero di coordinatore delle diverse attività e dei diversi attori presenti sul territorio attraverso:
 1. collegamento diretto tra l'InfoMarzabotto e l'ufficio del Parco Storico di Monte Sole, per avere nominativi di guide, volontarie oppure a pagamento, se si tratta di pacchetti turistici, e materiale informativo sempre disponibile;
 2. ideazione e pubblicizzazione sul sito del Comune, anche con un link apposito che apra la pagina della ProLoco, mini pacchetti turistici (per esempio, organizzazione di passeggiate a Monte Sole di due domeniche al mese, con guida storica e/o naturalistica), più sosta di ristoro a richiesta;
 3. coinvolgimento di agenzie per promuovere pacchetti adeguati ai diversi interessi turistici, richiedendo alle attività produttive e commerciali di evidenziare le loro eccellenze. A tale proposito, sicuramente utile nella promozione dei prodotti locali sarà il progetto " I parchi nel cuore" dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale a cui appartiene il parco di Monte Sole.

Il ruolo delle consulte sarà di promozione e ideazione, oltre che di raccolta idee anche dai consigli di frazione; Si deve creare un circolo virtuoso, attraverso promozione e sviluppo, che avrà come indicatori:

- aumento del turismo;
- aumento della conoscenza e fruibilità delle attività produttive, dei commercianti e dei ristoratori del territorio (anche coinvolgendoli nell'utilizzo, dove quando possibile, dei prodotti locali);
- aumento graduale dell'occupazione.

In questo percorso e processo risultano fondamentali le associazioni, che andranno coordinate dalla ProLoco pur nel rispetto della loro autonomia.

Verrà istituita una "giornata delle associazioni," per farle conoscere a tutta la popolazione e scambiarsi le varie esperienze.

In **ambito sportivo** si riconferma il supporto alle tante associazioni di volontari che operano sul territorio comunale e che, oltre a praticare un'attività educativa importantissima per tanti giovani, sono un punto di aggregazione e coesione molto efficace.

Gli impianti sportivi necessitano di interventi importanti:

- con l'adozione della variante al Piano Integrato del capoluogo sono state poste le condizioni per realizzare in tempi brevi il nuovo campo di calcio con annessi spogliatoi (già predisposti per l'eventuale nuova palestra). Se l'opportunità non verrà colta dai soggetti coinvolti nel Piano Integrato, allora sarà necessario ripiegare su un intervento di riqualificazione dell'attuale impianto, rivedendo complessivamente pure l'assetto urbanistico dell'intera zona;
- interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti del parco Bottonelli, di tutte le frazioni e della scuola. Conclusione del rifacimento della pista polivalente di Gardelletta;
- la variante al Piano Integrato del capoluogo individua la nuova palestra di fronte al nuovo campo di calcio. L'impegno è quello di reperire i fondi che ad oggi non sono disponibili;
- completare la pista pedo-ciclabile fino a Pioppe di Salvaro, con la realizzazione di tutti gli interventi già previsti da un progetto pilota che ha come capofila il Parco di Monte Sole e che riguarda la valorizzazione naturalistica e storico-archeologica del tratto di fiume compreso tra la passerella di Canovella e Sibano, includendo il parco Peppino Impastato. Il progetto prevede anche un punto noleggio di biciclette;
- valorizzare la sentieristica molto diffusa sul nostro territorio per incrementare un turismo sostenibile ed ambientale, con la messa in pratica di circuiti che colleghino i sentieri e le ciclabili alle attività produttive del territorio, alle bellezze territoriali, storiche e culturali;
- progettare attività sportive a cielo aperto;
 - auspichiamo il rilancio del centro sportivo Piccolo Paradiso di Sirano

In un comune virtuoso non si può fare a meno della **partecipazione attiva** dei cittadini.

Occorre:

- potenziare l'attività dei consigli di frazione, inserendo anche alcune nuove regole che incentivino il confronto orizzontale tra le frazioni, in uno scambio reciproco di esperienze e portino ad una comunione delle attività;
- evolvere il Consiglio di frazione a un luogo in cui problemi, confronto e soluzioni incontrano i cittadini in autonomia dall'amministrazione comunale;
- prevedere incontri cadenzati tra i presidenti dei consigli di frazione;
- creare altre bacheche informative destinate alle stazioni ferroviarie, ai luoghi più frequentati ed esporre il verbale di ogni singolo consiglio di frazione in tutte le bacheche per dare accesso alle informazioni a tutti i cittadini;
- istituire la delega alla comunicazione ad un consigliere comunale al fine di coordinare un sistema informativo efficace e tempestivo dell'attività svolta dall'Amministrazione Comunale;
- istituire le nuove consulte come precedentemente indicato, confermando quelle dello Sport e del Volontariato, anche per promuovere progetti condivisi a cui ogni associazione concorre con le sue peculiarità;
- praticare la convocazione di tavoli tematici quando occorre approfondire certi argomenti, sollecitando il contributo di intelligenze, esperienze e sensibilità diverse del territorio;
- calendarizzare e coordinare le tante manifestazioni, in particolare nelle frazioni, anche di nuova ideazione, che sono diventate un appuntamento consolidato, come la Marzanotte e Donna Fiera, Kainua, solo per ricordarne alcune;
- promuovere un maggior uso del web come strumento di comunicazione ed informazione e, compatibilmente con le risorse disponibili, la divulgazione del notiziario " progetto comune ".

Il lavoro sulla **Memoria** rimane al centro delle attività dell'amministrazione comunale, insieme alla legalità ed ai diritti, anche attraverso fondi che permettano più possibilità al riguardo, come ad esempio riproporre in Parlamento il disegno di legge 75, con il quale si intende riconoscere un carattere nazionale alla fondazione scuola di Pace Monte Sole ed al Parco storico di Monte Sole. Con il riordino istituzionale attuato dalla Regione, oggi il Parco di Monte Sole fa parte di un'area più vasta, la macroarea dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale che raccoglie tutti i cinque parchi della Provincia. Occorre, come del resto sta avvenendo, realizzare nell'operatività di tutti i giorni un " sistema Monte Sole", dove ogni soggetto (Parco, Scuola di Pace, Comitato Onoranze, Associazione dei familiari delle vittime, ANPI, scuola) svolga un ruolo coerente con le proprie finalità in modo coordinato. A tale proposito è necessario perseguire l'obiettivo di unificazione istituzionale. Per conservare ed accrescere la partecipazione così numerosa alle tante iniziative che si tengono in varie occasioni è importante continuare ad innovare, come si è fatto in questi anni.

Il ruolo di Marzabotto sui temi dell'antifascismo, della memoria e della cultura di pace ha assunto un rilievo nazionale ed europeo.

Fondamentale è il lavoro dei tanti volontari impegnati nell'accoglienza.

Bisogna acquisire risorse per salvaguardare i "ruderi" di Monte Sole che sono la testimonianza indelebile dell'eccidio.

La casa della cultura, che si realizzerà con la ristrutturazione della vecchia scuola elementare del capoluogo, ospiterà il centro di documentazione del Parco ed una sala polivalente che potrà essere utilizzata sia come sala conferenze, sia come sala museale della Resistenza e della memoria, attrezzando opportunamente le pareti.

San Martino si dovrà caratterizzare per la qualità dell'accoglienza, con la piena funzionalità del Poggiolo, dell'aula didattica dedicata a Giuseppe Dossetti, per la quale si chiede di ripristinare l'insegnante distaccato, dei locali della scuola di pace che dovrebbe rimanere aperta.

E' importante valorizzare e mettere in rete l'attività delle "gocce di memoria", comunicare attraverso visori in punti strategici, come il Sacratio, sui quali poter leggere la storia di questi luoghi, intensificare la segnaletica riguardante il Parco e il Sacratio, formare nuove guide per il Parco, attraverso le borse di studio per i giovani e i volontari.

Incentivare la scuola a programmare incontri con altre organizzazioni che operano nell'ambito umanitario delle emergenze sociali e di solidarietà, continuando nel rapporto di gemellaggio con città tedesche e realizzare opuscoli.

Inoltre, al fine di aumentare la responsabilità partecipata, istituire un tavolo permanente dei soggetti che si occupano di Memoria, anche per organizzare al meglio e come comunità le diverse iniziative (25 Aprile, commemorazione di Ottobre, giornata della memoria, ..).

L'attività sulla memoria deve sempre più essere rivolta ai giovani attraverso la scuola.

La qualità e l'autorevolezza raggiunta in questi anni, sia a livello nazionale, sia europeo, devono essere consolidate e, possibilmente, estese.

La **cultura** nel territorio inizia promuovendo un certo modo di fare attività, cultura intesa come conoscenza e promozione della bellezza, in tutte le sue manifestazioni.

Rimane forte il tema della rete e della comunicazione.

Le associazioni che si occupano di cultura dovrebbero mettersi in rete, coordinate dalla ProLoco, condividendo i propri eventi.

La nuova casa della cultura sarà la sede delle associazioni del territorio e della biblioteca che dovrà dotarsi di spazi dedicati per fasce d'età: un piccolo anfiteatro morbido per i bambini, un'area informatizzata per gli adolescenti, una zona lettura per gli adulti. Essa potrà diventare il "centro di documentazione educativa e didattica", punto di eccellenza all'interno dell'Unione dei comuni.

Il teatro comunale dovrà essere parzialmente ristrutturato per migliorare il palcoscenico e continuare ad ospitare numerose manifestazioni di diversa natura.

Il centro musicale ed il Centro Giovanile dovranno, anche per il futuro, svolgere un ruolo di aggregazione, ospitando iniziative culturali, gruppi e associazioni locali e favorendo l'integrazione di tutti.

Il Centro Giovanile dovrà favorire il protagonismo attivo dei giovani stessi riproponendo l'esperienza che ha visto fino ad oggi la forma dell'autogestione.

Proponiamo anche le seguenti azioni:

- predisporre concorsi per giovani in ambito teatrale e musicale, sia all'interno dell'Unione dei comuni sia a livello intracomunale.
- dare vita a rassegne culturali nelle singole frazioni, come ad esempio una rassegna cinematografica estiva a Sirano.
- creare eventi itineranti, per valorizzare borghi e frazioni.

L'unificazione del servizio cultura e turismo in Unione dovrà favorire la programmazione e perseguire la ricerca di finanziamenti pubblici e privati.

Nel circolo virtuoso entra a pieno titolo anche la **scuola**, per la quale si intende mantenere l'attuale qualità dei servizi: mensa, trasporto, attività integrative, campi estivi, attività sportive, convenzioni con i comuni limitrofi, implementando il

collegamento con il territorio, con il museo etrusco, il Parco e la Scuola di Pace di Monte Sole, con le eccellenze naturali, storiche ed imprenditoriali.

Proponiamo di:

- dare continuità al prolungamento scolastico con l'attuale progetto pilota "Imparando Insieme";
- inserire tra le offerte nei pomeriggi supplementari delle attività mirate, atte a favorire lo sviluppo delle potenzialità di alunni con "bisogni speciali", in collaborazione anche con le associazioni;
- garantire l'unitarietà degli interventi educativi tra scuola ed extrascuola degli alunni con disabilità, nel quadro di una estensione del PEI (Progetto educativo individualizzato) prettamente scolastico, come peraltro previsto dagli Accordi di Programma;
- collaborare con il centro Ausili Tecnologici dell'Asl di Corte Roncati per la produzione di "libri in simboli" per bambini o adulti con difficoltà comunicative, anche a livello distrettuale;
- mettere in pratica il "consiglio dei ragazzi" attraverso un progetto integrato tra scuola e Comune;
- prevedere la presenza di un mediatore culturale che supporti le famiglie straniere nelle relazioni coi docenti.

Gli edifici scolastici vanno tenuti efficienti, in particolare occorrono interventi di manutenzione straordinaria sull'edificio della scuola media e sull'annessa palestra.

La razionalizzazione della rete degli istituti scolastici, la prevenzione della dispersione scolastica, la formazione continua con azioni di orientamento sono importanti per il nostro territorio.

Chiediamo che il governo in carica investa sulla scuola e sulla cultura, evitando ulteriori tagli sul personale scolastico.

Mobilità e trasporti

In un territorio come quello di Marzabotto, situato in Appennino a ridosso della città metropolitana di Bologna, la mobilità delle persone è un tema di grande importanza, in quanto sta assumendo sempre più rilevanza per la qualità della vita.

Per quanto concerne il trasporto pubblico si ritiene che il Servizio Ferroviario Metropolitano SFM sia una grande risorsa, da salvaguardare e possibilmente potenziare, per garantire risultati in termine di riduzione dei tempi di percorrenza.

La caratterizzazione della Porrettana come "metropolitana di superficie", anche per l'area urbana, non deve compromettere la bontà del servizio nel resto della tratta nella valle, con allungamento dei tempi, soprattutto per il territorio dell'Alto Reno.

Le questioni su cui è importante muoversi sono essenzialmente:

- 1- salvaguardia del treno cadenzato ogni mezz'ora fino a Marzabotto, con il rispetto degli orari, evitando la frequente pratica di soppressione delle corse. E' auspicabile un prolungamento del cadenzato nella consapevolezza delle difficoltà strutturali ed economiche;
- 2- dotazione di una migliore qualità del materiale rotabile come priorità per garantire l'efficienza del servizio;
- 3- sollecitare le ferrovie perché sia garantita l'accessibilità ai treni da parte delle persone con difficoltà motorie, o, nell'immediato, perché questa sia resa possibile quando, di volta in volta, necessaria;
- 4- efficientamento dei passaggi a livello di Lama di Reno e Pian di Venola, che bloccano il traffico stradale per lunghi tempi;
- 5- messa in sicurezza delle stazioni ferroviarie, con particolare attenzione alla fruibilità degli spazi o alla possibilità di spostamento da parte di persone con disabilità;
- 6- intermodalità con la bicicletta, attrezzando le stazioni con rastrelliere o punti attrezzati con biciclette "pubbliche", e dotando i treni di vagoni appositi;
- 7- per quanto riguarda le linee Tper, potenziamento dei collegamenti per le frazioni che non sono dotate di fermate del treno, come Sibano, migliorando le connessioni con il capoluogo;

Relativamente alla viabilità principale, la statale Porrettana è in uno stato di scarsa manutenzione da parte di ANAS, che deve essere richiamata ad una più efficace manutenzione del manto stradale, per garantire una maggiore sicurezza dei veicoli, con alcuni interventi puntuali, come l'allargamento della sede stradale in corrispondenza del bivio per Panico.

Se si riuscirà ad ottenere l'autorizzazione dalla Prefettura, occorre procedere con l'installazione di autovelox nel capoluogo prima di tutto e poi a Sibano e Lama di Reno, in località Casagrande.

Bisogna arrivare quanto prima alla firma della convenzione con la Società Autostrade affinché sia realizzato il collegamento del nuovo ponte dell'Allocco ad una corsia della vecchia autostrada A1.

Sarebbe di grande importanza il potenziamento del sottopassaggio della ferrovia per l'accesso al parco Bottonelli del Capoluogo, affinché anche i mezzi di soccorso possano effettuare un rapido accesso, viste le ampie dotazioni sportive dell'area.

In riferimento alla mobilità leggera, anche il Piano Strategico Metropolitano ha riconosciuto che la mobilità lungo l'asta fluviale del Reno è di fondamentale importanza per lo sviluppo in chiave ricreativa e turistica della Valle del Reno.

Nell'ottica di completare la pista pedociclabile lungo il Reno, è importante che anche a Marzabotto si completi il tratto di competenza comunale.

Anche sul Setta va programmata, insieme ai Comuni della valle, la realizzazione di una pista pedociclabile.

Allo stesso tempo sono da incoraggiare gli spostamenti in bicicletta anche all'interno dei centri urbani, tutti ampiamente percorribili sulle due ruote. Questo potenziando le attrezzature per il posteggio delle biciclette in prossimità di edifici e strutture di valenza pubblica, come stazioni, uffici ed edifici scolastici.

URBANISTICA

La prima azione da intraprendere nel nuovo mandato amministrativo è quella della gestione della fase di osservazioni al Piano Strutturale Comunale ed al Regolamento Urbanistico Edilizio, PSC RUE, adottato, per arrivare all'approvazione definitiva del nuovo strumento pianificatorio, contestualmente alla definizione del POC (piano operativo comunale).

Questi strumenti urbanistici permetteranno di intraprendere quelle attività volte a definire lo sviluppo territoriale dell'intero Comune.

- In particolare si pone l'attenzione sui progetti di riqualificazione della cartiera Burgo a Lama di Reno ed a quella di Reno de Medici nel Capoluogo. Vaste aree industriali che dovranno trovare una nuova utilizzazione, integrandosi con il tessuto urbano circostante ed armonizzando le esigenze di natura produttiva con quelle di carattere ambientale.
- Diversi piani urbanistici, compreso quello integrato del Capoluogo, potranno essere attuati in funzione di una più realistica previsione delle condizioni di fattibilità che in parte sono già state revisionate, ma che dovranno essere maggiormente dettagliate ed esplicitate, al fine di dare impulso all'attività edilizia e delle infrastrutture conseguenti.
- I luoghi storici e le eccellenze architettoniche presenti nel nostro territorio dovranno essere valorizzate; in particolare si procederà alla redazione di progetti di riqualificazione del borgo La Quercia, martoriato dai lavori autostradali della variante di valico.

Il patrimonio edilizio rappresentato dai tanti edifici sparsi e altamente significativi dal punto di vista storico - culturale dovrà essere classificato con un censimento al fine di individuare le emergenze significative ed attuare una politica di conservazione non generica e approssimativa, ma finalizzata alla effettiva salvaguardia dei caratteri storici importanti. A tal proposito il metodo più opportuno che s'intende perseguire è quello di fruire della collaborazione con l'Università di Ingegneria ed Architettura, mettendo pure in campo risorse per la stesura di tesi di laurea e concorsi di progettazione dedicati ai giovani professionisti.

- Il centro del Capoluogo di Marzabotto dovrà essere riqualificato in funzione pure del recupero e trasformazione della ex scuola elementare in "casa della cultura". In particolare i luoghi più significativi, Sacratio, piazza antistante la Chiesa Parrocchiale, area del Municipio, Teatro, Museo Etrusco, area naturalistica del Parco Bottonelli - fiume Reno, dovranno far parte di un sistema relazionale unico ed armonizzarsi attraverso percorsi fisici che rendano unitario il centro del Paese.
- Il Municipio e tutta l'area circostante (giardino e parcheggio) dovranno diventare il fulcro vitale della vita della Comunità attraverso luoghi organizzati di sosta e relazione fra le persone, in un ambiente gradevole e altamente attrattivo.
- Il territorio agricolo dovrà essere valorizzato innanzitutto sviluppando ed incentivando le attività produttive agricole, supportando prioritariamente la formazione di nuove aziende condotte da giovani imprenditori. I regolamenti e le procedure autorizzative dovranno essere semplificate al fine di ridurre i tempi di gestione ed i costi burocratici. A tal proposito appare più che mai opportuno creare una struttura valutativa dei piani di sviluppo rurale, interna alle amministrazioni dell'Unione dei Comuni, funzione in alternativa a quella Provinciale.
- La Commissione Qualità Architettonica e del Paesaggio dovrà avere sempre più funzioni di consulenza per l'Amministrazione e per i tecnici esterni, intervenendo nel momento dell'ideazione dei progetti e abbandonando

così quella visione di censura che, spesso, vanifica l'importante ruolo e rende sterile il proprio intervento. A tal proposito la composizione non sarà più di esclusiva prerogativa dei tecnici specialisti in materia edilizia ed urbanistica, ma dovrà essere allargata ad esperti paesaggisti, di storia locale, del mondo rurale.

- Il tavolo tematico, innanzitutto per la redazione del PSC-RUE, ha dimostrato come la partecipazione dei cittadini, con professionalità e sensibilità diverse, possa fornire un apporto di idee e sollecitazioni molto alte e contribuire a rendere maggiormente qualificata l'azione dell'Amministrazione nel settore della gestione del territorio.
- Si ritiene d'importanza strategica rendere il tavolo dell'urbanistica permanente, per l'elaborazione di progetti, interventi di carattere culturale, formativo e di conoscenza per i tecnici ed i cittadini.
- Le tematiche da affrontare sono tante ed affascinanti, se ne citano solo alcune: bioarchitettura, ingegneria naturalistica, energie da fonti rinnovabili in funzione delle risorse ed opportunità locali, agricoltura biologica, riduzione dei consumi.
- La "città dei bambini" è un progetto che non è stato realizzato. Deve essere riproposto. La partecipazione dei bambini è importante per ideare e realizzare opere maggiormente aderenti alle esigenze dell'utenza più debole (bambini, anziani, disabili). Fare partecipare i soggetti direttamente, e non cercare di interpretare i bisogni, è un metodo che dovrà sempre più consolidarsi ed attuarsi.

LAVORI PUBBLICI

Con il lavoro svolto dall'attuale Amministrazione Comunale si sono create le condizioni per realizzare i seguenti interventi già finanziati:

- casa della cultura, in capoluogo;
- collegamento pedonale con il Sassatello, in capoluogo;
- prolungamento pista pedociclabile fino al Ponte di Sperticano e sistemazione dell'erosione in corrispondenza della chiusa;
- messa in sicurezza della scuola media;
- collegamento pedonale di Pian di Venola con l'area DICO;
- nuovo ponte di Sperticano;
- ampliamento centro sociale di Sibano;
- completamento consolidamento ponte ferroviario di Pioppe di Salvaro;
- completamento acquedotto di Malfolle;
- messa in sicurezza contro le piene ducentennali dell'abitato di Lama di Reno;
- centro sociale dell'Allocco;
- ristrutturazione della pista polivalente di Gardelletta;
- fognature in località Quercia;
- sostituzione impianto di illuminazione pubblica per la riduzione dei consumi a Panico, Sperticano Allocco e Sassatello;
- acquisizione aree di proprietà Burgo a Lama di Reno (ex campo di calcio, ..);
- ripristino ponte in legno sul canale a Lama di Reno;
- interventi di sistemazione delle frane sulla rete stradale comunale;
- realizzazione a Panico di parcheggi e sistemazione viabilità interna.

I tempi per la realizzazione di alcuni di questi lavori non sono facilmente prevedibili in quanto sono soggetti al patto di stabilità.

Altre opere che verranno programmate sono le seguenti:

- nuovo campo di calcio in capoluogo, fatto salvo l'attuazione della variante già adottata del Piano Integrato, in alternativa si interverrà sull'impianto dell'attuale campo di calcio.
- opere legate alla variante di valico: innesto del nuovo ponte dell'Allocco con una corsia della vecchia A1, inoltre, sempre all'Allocco: ampliamento della strada, opere di difesa spondale, bonifica del rio, interventi sull'area sportiva pubblica del centro sociale.
- piano di riqualificazione della Quercia.

- fognatura in località Montasico.
- marciapiede di collegamento Pian di Venola - Marzabotto: opera collegata alla realizzazione di quanto previsto nel PSC.
- valorizzazione del bocciodromo per usi sia sportivi, sia sociali.

Un discorso a parte vale per la nuova palestra: la variante adottata del Piano Integrato colloca la struttura di fronte al nuovo campo di calcio, al di là del sottopasso ferroviario in capoluogo. Gli spogliatoi del nuovo campo di calcio sono progettati in numero di quattro, due assegnati anche alla palestra.

La realizzazione della palestra è legata al reperimento dei finanziamenti necessari che ad oggi non sono disponibili.

Il nostro impegno è, ovviamente di realizzare il progetto attraverso un confronto il più ampio possibile e di ricercare con molta forza le risorse necessarie.

Naturalmente continueranno gli interventi per migliorare il decoro urbano, la cura del verde pubblico, dei giardini e dei giochi per i bambini, la manutenzione delle strade comunali, con particolare attenzione alla raccolta delle acque piovane, la sistemazione dei marciapiedi nei centri abitati, l'ammmodernamento della rete di illuminazione pubblica con conseguente riduzione dei consumi, gli interventi di miglioramento sugli edifici pubblici.

Inoltre, per vecchie lottizzazioni:

- in accordo con i residenti verranno perfezionate le acquisizioni delle opere di urbanizzazione della lottizzazione di Via Cipollone, a Lama di Reno.
- saranno sistemate le opere di urbanizzazione (parcheggio, illuminazione, ...) della lottizzazione di Via Di Vittorio, a Pian di Venola. Il Comune ne ha acquisito dal tribunale la proprietà;
- acquisizione delle opere di urbanizzazione a Gardelletta, in Via Gastone Rossi.

Per tutelare il più possibile la sicurezza dei cittadini, nel pieno rispetto delle regole sulla privacy, saranno installate alcune telecamere nei luoghi a maggior rischio: la stazione ferroviaria, la scuola, il centro del capoluogo.

LE NUOVE FORME DI GESTIONE

L'Unione Montana dell'Appennino Bolognese è costituita da 9 comuni: Marzabotto, Vergato, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Castel di Casio, Gaggio Montano, Monzuno, Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro.

E' un ente di secondo grado che, oltre alle funzioni delegate dalla Regione in materia di agricoltura, forestazione e difesa del suolo, gestisce, per volontà dei comuni aderenti, a partire da quest'anno, i servizi dell'informatica, del SUAP, della protezione civile, del turismo-cultura, dei servizi sociali, del personale.

L'obiettivo è ridurre i costi e, possibilmente, avere servizi più efficienti, mantenendo i presidi di accesso per i cittadini in ogni singolo comune.

Occorrerà:

- affinare al meglio l'organizzazione della gestione associata dei servizi in Unione, dopo lo start up iniziale;
- conferire ulteriori servizi all'Unione;
- partecipare attivamente, prima alla formazione della Città Metropolitana di Bologna, che sostituisce la Provincia, e poi al suo funzionamento;
- difendere le peculiarità della montagna a tutti i livelli istituzionali;
- operare per riunire i tredici comuni dell'Appennino Bolognese in un'unica Unione, perché divisi si conta meno, mentre insieme si possono tutelare meglio gli interessi del territorio montano;
- implementare in Unione delle attività nuove, come la formazione di personale che sia preparato nella realizzazione di progetti finanziabili dai bandi europei;
- monitorare il territorio per prevenire il dissesto idrogeologico;
- coinvolgere il più possibile il personale dei comuni in questo processo, valorizzando le tante competenze e professionalità esistenti;
- mettere a frutto le esperienze positive di collaborazione tra enti già avviate, come il servizio associato di polizia municipale e la realizzazione del Piano Strutturale Comunale con Vergato. Verificare la possibilità di una loro estensione.

Con la legge regionale n. 21/2012 la Regione ha incentivato la gestione associata dei servizi, prevedendo anche forme di finanziamento che sostituiscono i tagli operati dal governo sul fondo della montagna.

QUALI CONDIZIONI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA?

Anche per i prossimi cinque anni proponiamo obiettivi non banali, assai impegnativi.

Per finalizzare i contenuti qui presentati occorre operare al meglio:

- con una gestione rigorosa delle risorse del bilancio, sapendo che le entrate di parte corrente sono ormai quasi completamente sostenute dalla tassazione locale, assai consistente;
- con un'organizzazione dei servizi la più efficiente possibile, coinvolgendo e condividendo le scelte con il personale dipendente, preparato professionalmente e ben motivato;
- rendendo funzionale il più possibile tutti i servizi associati nell'Unione dei Comuni;
- individuando le priorità di intervento: scuola, servizi sociali, cultura, difesa del territorio;
- con una progettazione di qualità e rapida;
- con una programmazione efficiente;
- con il massimo impegno nell'acquisizione dei finanziamenti disponibili per investimenti.

Si pone con grande forza l'esigenza di ridurre gli effetti del patto di stabilità che determinano ritardi inaccettabili nella realizzazione di investimenti già peraltro finanziati.

PARTE I – DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12 -2013: n.6.856

1.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE

<u>CARICA</u>	<u>NOMINATIVO</u>	
Sindaco	ROMANO	FRANCHI
Vice Sindaco	VALENTINA	CUPPI
Assessore	SIMONE	RIGHI
Assessore	FABRIZIO	ORSI
Assessore esterno	CRISTINA	PIACENTI

CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco	ROMANO	FRANCHI	in carica dal	26/05/2014
Consigliere	VALENTINA	CUPPI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	LAURA	GELLI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	SIMONE	RIGHI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	ROMANA	CORIAMBI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	SILVANA	GRILLI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	LUCA	LOLLI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	MASSIMILIANO	BELLUZZI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	FABRIZIO	ORSI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	MARIA GIUSEPPINA	CUSIMANO	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	GABRIELE	GIOVANNINI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	MORRIS	BATTISTINI	in carica dal	14/06/2014
Consigliere	MARIA FRANCESCA	CARBONARO	in carica dal	14/06/2014

1.3 Struttura Organizzativa

Organigramma al 31 dicembre 2013

SETTORE SERVIZI FINANZIARI

Servizio Bilancio e Contabilità
Servizio Tributi ed entrate comunali
Servizio Economato

SETTORE SERVIZI GENERALI

Servizio Segreteria e Affari Generali
Servizi Demografici
Servizio Personale
Servizio URP Ufficio Relazioni con il Pubblico

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

Servizio Polizia Municipale
Servizio SUAP Sportello Unico Attività Produttive

SETTORE SERVIZI TECNICI

Servizio Pianificazione territoriale
Servizio Edilizia Privata

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

Servizi Sociali
Servizi Scolastici e Culturali
Servizio Pari Opportunità
Servizio Rapporti internazionali

SETTORE SERVIZI ESTERNI

Servizio Ambiente
Servizio Manutenzione ordinaria e straordinaria
Servizio Datore di lavoro D.Lgs. 626/94
Servizio SIC Sistema Informativo Comunale

Direttore (Operativo): Dr. Massimo Rossi
Segretario Generale: Dr.ssa Franca Leonardi
Numero dirigenti: zero
Numero posizioni organizzative: 6
Numero totale personale dipendente: 44

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'Ente non è commissariato e non lo è stato nel periodo del mandato precedente.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'Ente, nel periodo del mandato amministrativo precedente, non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art.244 del T.U.E.L, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art.243- bis ed ha chiuso tutti gli esercizi con Avanzo di Amministrazione.

L'Ente non ha ricorso al fondo di rotazione di cui all'art.243- ter, 243 – quinques del T.U.E.L e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n.213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno per settore.

Settore Servizi esterni: dopo la cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento del responsabile del Settore in carica al momento della nomina della nuova Giunta, è stato inserito in tale ruolo un Ingegnere e nell'ambito della riorganizzazione dei servizi di progettazione e direzione lavori si è attribuito a tale Responsabile il tema dei lavori pubblici, prima in capo al Settore servizi tecnici.

Con l'attuale organizzazione della squadra esterna si è potuto mantenere la gestione diretta di numerosi servizi e la qualità degli interventi sul territorio.

Settore Polizia municipale: dopo la riorganizzazione del servizio intercomunale che ha portato il comune di Marzabotto a confermare la propria collaborazione con quello di Vergato, si è meglio organizzato il rapporto tra i vari gruppi di lavoro, individuando ruoli e compiti meglio definiti tra i vari collaboratori del Comando.

Settore Servizi finanziari: è questo il servizio che ha subito il maggiore aggravio di lavoro a causa dei numerosi e spesso repentini e sovrapposti cambiamenti che le norme dei tributi hanno subito soprattutto nel corso dell'ultimo biennio. Si è fatto fronte alle aumentate necessità attraverso un oculato ricorso allo straordinario e la collaborazione, in alcuni limitati momenti di picco, con il personale di altri settori.

Settore Servizi generali: il servizio è storicamente caratterizzato da due elementi: quello dell'anagrafe, che ha avuto limitati cambiamenti normativi e quello del personale. Per quest'ultimo si è intensificato il rapporto con l'omonimo servizio presso la cessata Comunità Montana, e ciò ha consentito di liberare risorse da destinare all'organizzazione di un U.R.P. che fungesse da vero collegamento tra le istanze della cittadinanza e i restanti servizi, anche in un'ottica di Unione dove il front-office con l'utenza diventerà sempre più importante.

Settore Servizi alla persona: le principali criticità affrontate hanno avuto a che fare non con l'organizzazione interna, ma con la volontà di mantenere un alto livello di servizio alla cittadinanza, in particolare per quella più svantaggiata, in un contesto di riduzione delle risorse disponibili. Il lavoro svolto ha avuto come obiettivo unico quello appena citato, riuscendo a contemperare i bisogni dei cittadini più deboli con le forze economiche dell'Amministrazione, in un contesto sociale che negli ultimi anni ha fortemente risentito della crisi occupazionale ed economica che ha coinvolto il Paese.

Settore servizi tecnici: a circa metà del mandato amministrativo, il Responsabile del Settore, dipendente di questa Amministrazione da oltre 15 anni, ha rassegnato le dimissioni. Si è quindi optato, in attesa di una riorganizzazione più profonda della struttura degli uffici, che si definirà in seguito all'entrata del Comune nell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, per l'assunzione mediante concorso di una figura tecnica di categoria D in grado di istruire le pratiche di competenza del Settore in questione, affidandone pro-tempore la responsabilità al Segretario generale del Comune.

Per quasi tutti i servizi si rileva una sostanziale sproporzione tra il carico di lavoro inteso come procedimenti da seguire e la disponibilità di personale, che non può essere colmata attraverso una mobilità interna.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L

Il Rendiconto dell'esercizio 2013 adottato con atto di Consiglio Comunale n.22 del 30/04/2014 non evidenzia alcun parametro positivo.

PARTE II – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARI DELL'ENTE

1. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento: NO.

2. Politica tributaria locale.

2.1. IMU: si indicano le tre principali aliquote applicate alla data di insediamento

Aliquote ICI/IMU	2013
Aliquota abitazione principale	5,4 ‰
Detrazione abitazione principale	€ 200,00
Altri immobili	10,6 ‰
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	Comune Montano

2.2. Addizionale Irpef

Aliquote addizionale Irpef	2013
Aliquota massima	0,75
Fascia esenzione	8.000,00
Differenziazione aliquote	NO

2.3 Prelievi sui rifiuti: tasso di copertura e costo pro-capite

Prelievi sui rifiuti	2013
Tipologia di prelievo	TARES
Tasso di copertura	100,00
Costo del servizio procapite	120,67

3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2013	Bilancio di previsione 2014
TITOLO I – ENTRATE TRIBUTARIE	3.479.000,28	
TITOLO II – ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	602.179,80	
TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.577.983,84	
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	370.476,33	
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	31.800,00	
TOTALE	6.061.440,25	

SPESE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2013	Bilancio di previsione 2014
TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.422.071,46	
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	637.084,65	
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	128.996,37	
TOTALE	6.188.152,48	

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2013	Bilancio di previsione 2014
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	581.710,55	
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	581.710,55	

3.1. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Ultimo rendiconto approvato 2013	Bilancio di previsione 2014
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	5.659.163,92	
Rimborso prestiti parte del titolo III	128.996,37	
Saldo di parte corrente	5.530.167,55	

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	2013	2014
Totale titolo IV	370.476,33	
Totale titolo V**	31.800,00	
Totale titoli (IV+V)	402.276,33	
Spese titolo II	637.084,65	
Differenza di parte capitale	-234.808,32	
Entrate correnti destinate ad investimenti	14.212,25	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	220.596,07	
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.2. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

Rendiconto dell'esercizio 2013 (ultimo esercizio chiuso)

Riscossioni	(+) 4.555.467,83	
Pagamenti	(-) 5.064.345,16	
Differenza	(-) 508.877,33	
Residui attivi	(+) 2.087.862,97	
Residui passivi	(-) 1.705.517,87	
Differenza	382.165,10	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 126.712,23

3.3. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione.

Descrizione	2013
Fondo cassa al 31 dicembre	1.330.613,14
Totale residui attivi finali	8.097.952,02
Totale residui passivi finali	8.616.516,03
Risultato di amministrazione	812.049,13
Utilizzo anticipazione di cassa	NO

Il fondo di cassa all'inizio del mandato (26/05/2014) ammonta a € 82.756,78.

Risultato di amministrazione di cui:	2013
Vincolato	434.215,04
Per spese in conto capitale	328.716,68
Per fondo ammortamento	0,00
Non vincolato	49.117,41
Totale	812.049,13

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio mandato (certificato consuntivo-quadro 11)*

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggi ori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	C	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Tributarie	1.126.625,53	590.922,89		14851,59	1.111.773,94	520.851,05	1.187.613,03	1.708.464,08
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	162.880,35	83.546,46	2.800,87		165.681,22	82.134,76	79.380,06	161.514,82
Titolo 3 - Extratributari e	1.181.877,68	472.380,01		1.139,49	1.180.738,19	708.358,18	518.094,16	1.226.452,34
Parziale titoli 1+2+3	2.471.383,56	1.146.849,36	2.800,87	15.991,08	2.458.193,35	1.311.343,99	1.785.087,25	3.096.431,24
Titolo 4 - In conto capitale	5.007.013,30	326.536,36		26.677,30	4.980.336,00	4.653.799,64	235.757,52	4.889.557,16
Titolo 5 - Accensione di prestiti	17.859,05	0,00			17.859,05	17.859,05	31.800,00	49.659,05
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	32.089,86	3.367,09		1.456,40	30.633,46	27.266,37	35.038,20	62.304,57
Totale titoli 1+2+3+4+5+ 6	7.258.245,77	1.476.752,81	2.800,87	44.124,78	7.487.021,86	6.010.269,05	2.087.682,97	8.097.952,02

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	1.345.451,78	1.029.992,26		147.813,17	1.197.638,61	167.646,35	1.051.002,04	1.218.648,39
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.899.792,12	980.365,92		195.348,79	7.704.443,33	6.724.077,41	616.904,09	7.340.981,50
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	32.978,48	13.034,44		669,64	32.308,84	19.274,40	37.611,74	56.886,14
Totale titoli 1+2+3+4	9.278.222,38	2.023.392,62		343.831,60	8.934.390,78	6.910.998,16	1.705.517,87	8.616.516,03

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	250.282,99	174.004,14	96.563,92	1.187.613,03	1.708.464,08
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	1.734,76	0,00	80.400,00	79.380,06	161.514,82
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	408.084,74	85.189,06	215.084,38	518.094,16	1.226.452,34
Totale	660.102,49	259.193,20	392.048,30	1.785.087,25	3.096.431,24
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	3.062.229,64	1.283.706,56	307.863,44	235.757,52	4.889.557,16
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	17.859,05	0,00	0,00	31.800,00	49.659,05
Totale	3.740.191,18	1.542.899,76	699.911,74	2.052.644,77	8.035.647,45
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	21.637,22	5.587,62	41,43	35.038,20	62.304,57
TOTALE GENERALE	3.761.828,50	1.548.487,38	699.953,17	2.087.682,97	8.097.952,02

Residui passivi al 31.12.	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	57.409,81	35.609,60	74.626,94	1.051.002,04	1.218.648,39
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	4.758.524,12	1.453.611,57	511.941,72	616.904,09	7.340.981,50
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	12.912,18	6.289,48	72,74	37.611,74	56.886,14
TOTALE GENERALE	4.828.846,11	1.495.510,65	586.641,40	1.705.517,87	8.616.516,03

5. Patto di Stabilità interno.

L'ente negli anni del periodo del mandato precedente è stato sempre soggetto agli adempimenti del patto di stabilità interno.

5.1.

L'ente non è mai risultato inadempiente al patto di stabilità interno.

6. Indebitamento:

6.1. Indebitamento dell'ente: entrate derivante da accensioni di prestiti al 31.12.2013 (Tit.V ctg. 2-4).

	2013
Residuo debito finale	1.858.224,58
Popolazione residente	6.856,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	271,036

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno , ai sensi dell'art.204 del T.U.E.L negli esercizi precedenti:

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,050 %	1,860 %	1,899 %	1,863 %	1,539 %

6.3. Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE:	€ 1.433.102,40
IMPORTO CONCESSO	€ 0,00

6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013).

Non è stato richiesto.

6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata.

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

7. Conto del patrimonio in sintesi. Sono indicati i dati relativi al primo anno di mandato ai sensi dell'art. 230 del T.U.E.L.

Anno 2013

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	34.204,39	Patrimonio netto	14.150.191,00
Immobilizzazioni materiali	22.464.408,79		
Immobilizzazioni finanziarie	5.433.432,36		
Rimanenze	0,00		
Crediti	7.951.115,41		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	20.115.024,38
Disponibilità liquide	1.515.213,84	Debiti	3.133.759,11
Ratei e risconti attivi	599,70	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	37.398.974,49	Totale	37.398.974,49

7.1. Conto economico in sintesi.

Anno 2013

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Importo
A) Proventi della gestione		5.438.285,46
B) Costi della gestione di cui:		-6.141.627,43
quote di ammortamento d'esercizio		842.941,29
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate di cui:		281.152,44
Utili		281.152,44
interessi su capitale di dotazione		0,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		0,00
D.20) Proventi finanziari		2.386,84
D.21) Oneri finanziari		-83.431,64
E) Proventi ed Oneri straordinari		
Proventi di cui:		295.527,37
	Insussistenze del passivo	148.482,81
	Sopravvenienze attive	128.327,36
	Plusvalenze patrimoniali	18.717,20
Oneri di cui:		-61.769,87
	Insussistenze dell'attivo	42.441,82
	Minusvalenze patrimoniali	0,00
	Accantonamento per svalutazione crediti	7.568,10
	Oneri straordinari	11.759,95
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO		-269.476,83

7.2. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Si Indicano i debiti fuori bilancio già riconosciuti alla data di inizio del mandato amministrativo i cui oneri graveranno sul bilancio di previsione e su bilanci successivi:

Provvedimento di riconoscimento e oggetto	Importo	Finanziamento		
		2014	2015	2016
C.C. n.24 del 30/04/2014 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio art.194, c.1, lettera a) D.Lgs.267/2000"	€ 6.168,08	€ 6.168,08 con mezzi ordinari di bilancio		

Attualmente non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

Sulla base delle risultante della relazione di inizio mandato del Comune di Marzabotto la situazione finanziaria e patrimoniale non presenta squilibri.

Marzabotto li, 21 agosto 2014

IL SINDACO
(Ing. Romano Franchi)